

VANITY FAIR



MarianoLight. Gli scultori della luce

Rivestire una città di lampadine colorate, trasformare un evento in uno sfavillante sogno a occhi aperti. L'antica arte del «paratore» è stata perfezionata da una famiglia che, in tre generazioni, ha contribuito a trasformare un paese del Salento nella capitale mondiale delle luminarie

16 SETTEMBRE 2019

REDAZIONE LIFESTYLE ([HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/AUTHOR/REDAZIONELIFESTYLE](https://www.vanityfair.it/author/redazionelifestyle))

In Salento c'è un concetto che chiamano acchiatura. È la convinzione che ciò che nasce dal terreno testimonia un'età dell'oro. Alessandro Magno. La Magna Grecia. I Bizantini. In questa regione baciata da due mari, tacco dello stivale, l'energia umana è profusa nel terreno, da secoli. Perché il Salento è la civiltà della Puglia contadina, che lavorava da «sole a sole» finché non arrivava il tempo della festa, quando la natura si risvegliava dal letargo. E in ogni festa c'è in fondo una resurrezione, il ritorno alla vita dopo il buio.

A Scorrano, paese di 7mila abitanti in provincia di Lecce, la luce ha un significato mistico, legato al miracolo di Santa Domenica, che nel 1600 apparve in sogno a una donna durante l'epidemia di peste promettendole che avrebbe curato gli ammalati. Passata l'epidemia, per ringraziare la Santa gli abitanti costellarono il centro di lanterne a olio, illuminandolo a giorno. Nei secoli le lucerne si sono trasformate nelle «luci d'artista» che hanno reso Scorrano la capitale mondiale delle luminarie: ogni estate, nei giorni delle festa patronale, vengono accese oltre due milioni di lampadine che attraggono quasi un milione di visitatori.

MarianoLight. Gli scultori della luce

Come suggerisce il nome (lumen in latino significa luce), le luminarie indicano le cornici in legno, decorate con lampade colorate che, fin dal periodo barocco, erano montate sulle facciate di palazzi e chiese. La loro diffusione avviene nella seconda metà del 1800, con le scenografie autoportanti e alimentate a gas.

Nel 1898 nasce la Mariano Scenografie Luminose, quando Salvatore inizia l'attività di «paratore» (da apparato, antico nome delle luminarie). A quei tempi le lampade venivano accese una a una, e talvolta l'ultima si illuminava a festa finita. Oggi, dopo aver modificato il nome in MarianoLight, l'azienda è un'eccellenza del settore che opera a livello internazionale e che, grazie all'innovazione, accende migliaia di luci in un secondo.

La produzione avviene a Corigliano d'Otranto: a sovrintendere le divisioni dell'azienda c'è Lucio Mariano, nipote del fondatore, inventore della grafica di ogni luminaria e perfetto conoscitore dei processi tecnici. Lucio – nomen omen – è nato a Scorrano agli inizi degli anni 60, in pieno boom economico. Ha raccolto il testimone del padre Eliseo, a cui l'aveva tramandato il nonno Salvatore, e in futuro spera di passarlo ai suoi tre figli.

Quello dell'artista delle luci è un mestiere al centro fra due spinte creative: quella tradizionale, appresa da due generazioni, e quella favorita dall'innovazione tecnologica: «Per noi l'energia umana è fondamentale, sia dal punto di vista progettuale sia da quello tecnico. Il montaggio delle luminarie è un'operazione complessa e faticosa, che impone grande esperienza e preparazione in campo elettrico, strutturale, architettonico e scenografico: i nostri nemici sono la pioggia e il vento che – come recita il detto Salentu, lu sule, lu mare, lu ientu – qui è sempre abbondante. Questo è un mestiere che si impara sul campo, tra mille avversità, e si tramanda, da una generazione all'altra».

La tecnologia in questo lavoro ha un ruolo molto importante, perché ha scandito le diverse fasi di crescita dell'azienda. «Mio zio e mio padre, per esempio», prosegue Mariano, «disegnavano il progetto a grandezza naturale direttamente sulla pavimentazione della piazza in cui sarebbe stato montato l'apparato. Oggi i progetti si realizzano in 3D utilizzando software sofisticati e personale altamente specializzato: l'azienda è molto cambiata, mio padre non riuscirebbe a riconoscerla. Ma l'utilizzo delle nuove tecnologie ci ha permesso anche di essere molto più sostenibili e attenti alle risorse limitate del pianeta, riducendo il riscaldamento prodotto dalle nostre installazioni. Oggi utilizziamo lampade led, grazie alle quali si è ridotto del 90% il carico di energia».

Le feste patronali sono ormai solo una piccola parte dell'attività dei «geni della luce». Perché la loro abilità e la loro passione illuminano anche le sfilate dei grandi marchi della moda, o gli eventi organizzati in ogni parte del pianeta. Con un'idea tanto semplice quanto affascinante: creare un mondo da sogno da ammirare a occhi aperti.

MarianoLight. Gli scultori della luce

HUMAN ENERGY

La vita quotidiana, la scienza, il modo in cui lavoriamo e il mondo dell'arte: ogni aspetto del vivere ha subito profonde mutazioni negli ultimi due secoli come mai nel resto della storia dell'uomo. Un cambiamento determinato in gran parte dall'energia elettrica che, accelerando l'evoluzione tecnologica, ha consentito all'energia umana di esprimersi al massimo. Edison, l'operatore energetico più antico d'Europa, nei 130 anni della sua storia, ha trasformato case, città e istituzioni. Pensando al futuro, mettendo al centro le persone.

Thanks to Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte

















